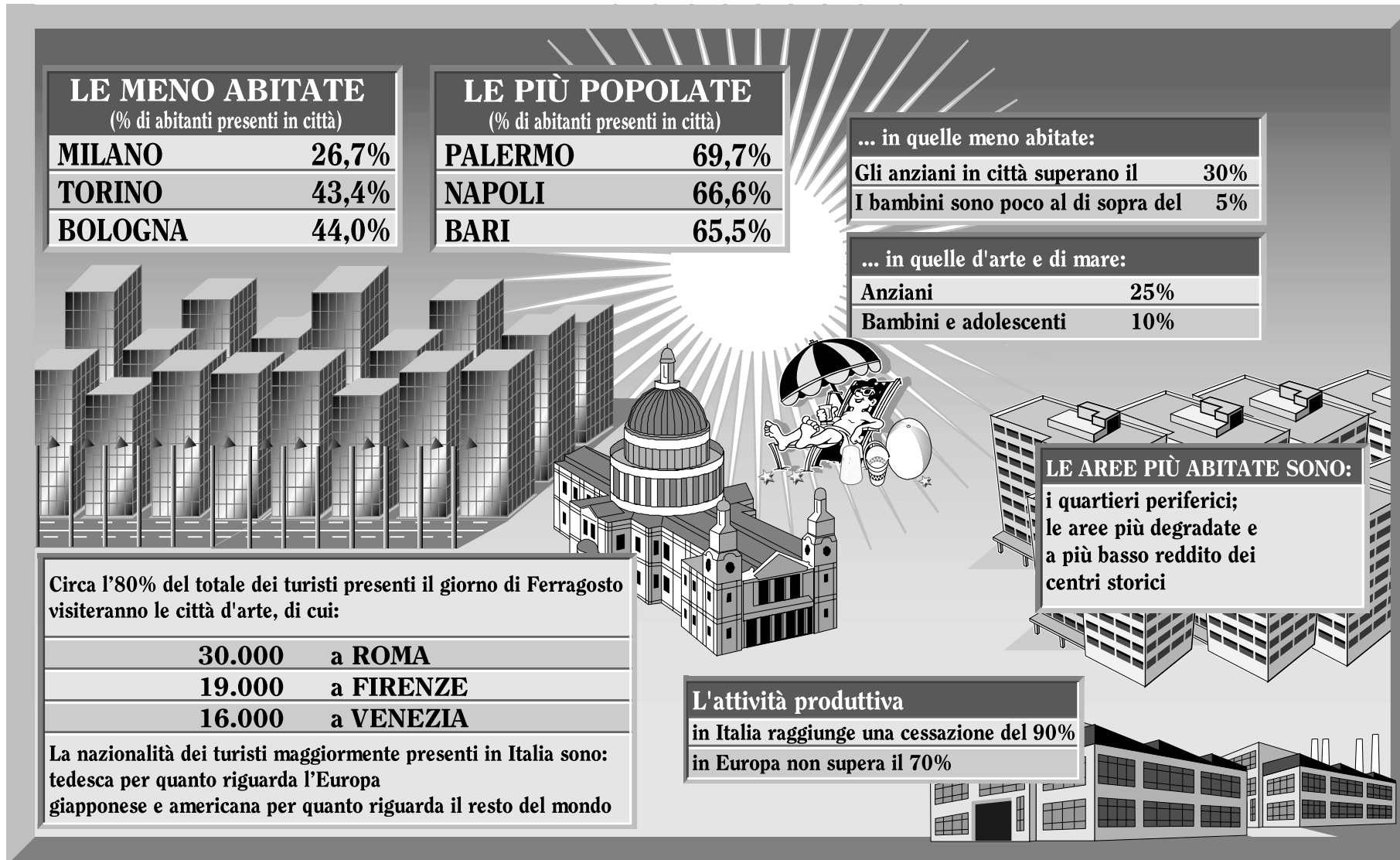


L'ITALIA
IN VACANZA

Nelle foto: una vettura a cavallo percorre via dei Fori imperiali a Roma priva di traffico, sotto una zona pedonale di Milano
Sambucetti/Ap
Fracchia/Daylight

Meno deserte
le metropoli
di Ferragosto

Sempre meno vacanze d'agosto. Tra difficoltà economiche delle famiglie e capacità di ridistribuire i periodi di ferie da giugno a settembre, l'Italia si avvicina all'Europa. Nell'estate '96 per la prima volta chi resta in città in agosto ha superato il numero di chi parte. Una ricerca dell'Osservatorio di Milano punta l'obiettivo sul Ferragosto in dieci metropoli italiane. È Milano il centro urbano che si svuota di più, mentre sono i palermitani a restare di più a casa.



LUCIANA DI MAURO

■ Città vuote, ma non deserte nel giorno di Ferragosto. Un tendenza che va avanti già da qualche tempo ma che quest'anno si è ulteriormente accentuata. Il traffico è veloce, la gran parte dei negozi hanno abbassato le saracinesche, ma in questa estate '96 chi resta supera il numero di chi è partito. Per la prima volta oltre la metà (il 55,3%) degli abitanti di dieci città campione (Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo) quasi cinque milioni su un totale di 8 milioni e 800mila, sono rimasti in casa propria. A ripopolare le metropoli contribuisce anche la presenza di 80mila turisti. Chi resta e chi arriva non ha più da lamentarsi per le porte sbarrate dei musei: con qualche eccezione dappertutto resteranno aperti.

Vacanze brevi

A puntare la lente d'ingrandimento sul 15 di agosto e come cambia l'organizzazione delle vacanze, è stato l'Osservatorio di Milano, nell'ambito della ricerca: «Italia: città aperte ad Agosto». I centri

cittadini non si svuotano perché si consolida la tendenza a fare vacanze brevi e magari scaglionate in vari periodi dell'anno. Si è ridotta anche la media dei giorni, 10 al posto dei 15 di qualche anno fa. E in estate il periodo vacanziero non si consuma più nell'arco di un mese e mezzo (metà luglio fine agosto), ma comprende tutti e tre i mesi che vanno dal 15 giugno al 15 settembre. Naturalmente c'è anche chi resta, perché le vacanze non se le può permettere. Ad essere più affollati sono infatti i quartieri periferici, le zone più degradate dei centri storici, mentre sono quasi completamente deserti i quartieri abitati dal ceto medio alto. Solo tre, le città dove le presenze sono inferiori al 50%: Milano, Torino e Bologna, sono anche quelle con minore vocazione turistica, che richiedono una minore presenza di operatori sul campo e dove la lontananza dal mare non rende possibile il turismo pendolare. Più di 6 persone su 10 sono rimaste a casa nella città d'arte come Venezia, Roma, Firenze e in quelle in cui il mare è a portata di

mano come Genova, Napoli, Bari, Palermo. Gli anziani rimangono tra le mura domestiche più dei bambini: superano il 30% del totale a Milano, Torino, Bologna, mentre i bambini e gli adolescenti superano di poco il 5%.

Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio sottolinea che siamo più vicini all'Europa, dove nelle metropoli ad Agosto, essendo le ferie ripartite in tre mesi, è presente il 60-70% della popolazione. «Un fenomeno positivo - secondo Todisco - perché vuol dire località meno affollate e città più vive». Le amministrazioni comunali stanno accompagnando questa tendenza con servizi per gli anziani e programmi culturali sempre più ricchi. Mentre non si adegua l'organizzazione industriale: la cessazione dell'attività produttiva in agosto tocca il 90%; mentre negli altri paesi non supera il 70%.

A Roma, Firenze e Venezia si concentra l'80% dei turisti. Mentre i centri con il minor numero di turisti sono Bologna, Torino e Bari. E per gli stranieri e anche per i cittadini

che vogliono approfittarne aumenta l'offerta culturale. L'estate romana ha fatto ormai scuola e in tutte le città del campione piazze e giardini sono arena di musica, spettacoli e giochi.

Il primato di Roma

Roma, con l'eccezione dei Musei Vaticani, apre ai suoi 30mila turisti tutti i musei statali, le zone archeologiche e la maggior parte delle gallerie con orari prolungati. I musei comunali e gran parte di quelli privati saranno aperti anche Venezia. A Firenze, invece, saranno accessibili solo i musei statali, quelli civici rimarranno chiusi. In quasi tutte le amministrazioni comunali comprese nel campione prevale lo sforzo è a tenere aperte le porte dei musei. Fanalini di coda sono: Milano dove è tutto chiuso ad eccezione della Pinacoteca di Brera, del Cenacolo Vinciano e del Museo della Scienza e della Tecnica; Genova che aprirà solo il Museo di Storia naturale, la Galleria Nazionale e l'Acquario; Bari dove si potrà visitare soltanto il palazzo di Federico II.

CITTA D'AGOSTO Meno partenze, ma tra oggi e lunedì un milione saranno via

Milano popolata dagli anziani
Musei chiusi e grande serrata

Vacanze mordi e fuggi per i milanesi che in questo agosto hanno lasciato la città meno deserta, anche se a popolarla sono rimasti soprattutto gli anziani. La sopravvivenza è assicurata solo per la lista della spesa, ma c'è il rischio di una serrata generale, anche per gli alimentari, da oggi fino a lunedì. Per i turisti l'accoglienza si riduce a un angusto quadrilatero intorno a piazza Duomo, ma la sera la città riprende vita nei locali sui Navigli.

PAOLA SOAVE

■ MILANO. Quelle strade deserte a perdita d'occhio che si potevano scorgere fino a pochi anni fa di questi giorni non ci sono più, ma il parcheggio facile ovunque è sempre un piacere che basta da solo a far godere Milano a quanti (e sono almeno 50 mila in più dell'anno scorso) sono rimasti in città in questo mese di agosto. Tanto più che, almeno per la prima metà del mese, alla maggiore presenza di cittadini ha fatto riscontro anche un uso meno selvaggio delle saracinesche, segno che anche i commercianti si sono organizzati o forse non possono più permettersi chiusure troppo lunghe. L'agosto meno deserto sancisce il definitivo tramonto dell'era del «tutti al mare» e la tendenza alle vacanze «mordi e fuggi», ripartite in un arco di tempo che va tra metà giugno e metà settembre. «Chi me lo fa fare» dice il milanese che può scegliere di mettersi in viaggio quando trova le spiagge più affollate e più care, quando a luglio o settembre posso star meglio pagando meno?». Tanto è vero che - stando ai dati dell'Osservatorio Milano - il periodo medio di

vacanza fuori Milano tende a diminuire, attestandosi sui dieci giorni (una o due settimane), anche per il calo del potere d'acquisto. Inoltre se cento persone che partono in agosto, ben 55 sono dirette alla propria seconda casa o presso amici e parenti. Solo una minoranza si ripartisce tra alberghi, campeggi o appartamenti in affitto. È vero che complessivamente i milanesi quest'anno hanno speso per le vacanze 60 miliardi in più che nel '95, ma è la solita media del pollo, visto che sono solo i viaggi di lusso a far lievitare la cifra. Mentre poi c'è un buon 14% di milanesi - spesso anziani o malati - che non lasciano mai la città semplicemente perché non possono permetterselo o non hanno dove andare.

Anziani al supermercato

Così, anche nel mese delle ferie per eccellenza, in cui ancora chiude il 90% delle fabbriche, Milano conta in media - una presenza di quasi 600 mila persone, contro le 550 mila circa dell'anno scorso. Basterebbe un'occhiata alla sfilza di teste bianche in coda alle casse dei supermer-



cati, ma c'è anche uno studio elaborato sulla base delle risposte a un questionario del servizio statistica del Comune a dire che tra la popolazione agostana la parte del leone tocca agli anziani. La fascia di età dai 65 in su, infatti, rappresenta quasi un terzo (32,4%), seguita dai 45-64enni (27,2%), e da quelli fra i 30 e 44 anni (21,6%). Quasi assenti i bambini fino a 5 anni (1,6%) e i ragazzi fino ai 14 (4,6%). Va da sé che le più abitate restano le zone periferiche, da Chiesa Rossa al Gratosoglio, dove rimane più del 40% dei residenti, mentre nelle zone più centrali la percentuale si

dimezza, sotto quota 20%. Tanto per non smentire nemmeno in questa occasione il mito dell'operosità ambrosiana, il motivo principale addotto per restare in città è il lavoro: lo afferma 37% degli occupati, mentre un altro 31% lo ha deciso per libera scelta mentre solo per il 28,3% si tratta di una necessità legata a questioni di salute o di soldi. Questioni invece prioritarie per pensionati e senza lavoro: solo il 38,9 di questi non lascia la città per libera scelta.

Naturalmente le 600 mila presenze - come spiega Massimo Todisco dell'Osservatorio Milano - si riferi-



scono a una media mensile, che tiene conto del fatto che nella prima settimana c'erano ancora 8-900mila persone, mentre per questi giorni di Ferragosto la città raggiunge punte minime forse al di sotto dei 400 mila abitanti. «Questa - dice - è una settimana eterogenea. Anche tra i più renitenti, partiranno almeno per il ponte. Così faranno tutti i commercianti che pure tengono aperto in questo periodo. E si teme una serrata generale per sabato perché tutti cercheranno di tornare il 19, approfittando anche della chiusura per la festa del loro santo patrono che cade il

16».

A parte questi quattro giorni di temuto black out, i milanesi non hanno avuto finora problemi a trovare pane e companatico. Oltre ai benemeriti supermercati, si è visto un più alto numero di alimentari aperti, non è mancato neppure il servizio comunale di latte e pane a domicilio e sono stati attivati ben cinque centrali telefonici per gli Sos agostani, gestiti da volontari. Ma guai ad avere esigenze che vanno oltre la lista della spesa: rischia di risultare lunga o addirittura inutile la caccia al laboratorio per la protesi dentaria, così co-

Escursioni
con la Lipu
alla scoperta
della natura

Ferragosto tra boschi, colline e oasi, alla scoperta della natura. E la proposta della Lipu che, secondo tradizione, ha organizzato per oggi escursioni in tutta Italia, specie nelle località di villeggiatura. L'iniziativa si chiama «Scoprinnatura» (per conoscere il programma basta telefonare alla sede nazionale dell'associazione: 0521/233414). Chi si trova in Val d'Aosta potrà passeggiare in Val di Cogne, nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, alla scoperta di marmotte e aquile reali. Per gli appassionati dell'alta quota, la Lipu organizza le gite al Passo delle Tre Croci, vicino a Cortina d'Ampezzo. Anche chi non ama le lunghe scarpinate può divertirsi visitando i centri Cicogne di Racconigi (Cn) e Silea (Tv), dove ogni stagione è buona per osservare questi splendidi uccelli bianchi e neri. Chi si trova nella Laguna veneta, invece, può arricchire la giornata al mare con una visita all'oasi di Ca' Roman, nei pressi di Venezia, luogo prescelto dal fratellino e dal fratino per nidificare. In Emilia, il programma suggerisce un'escursione sulle colline di Bianello, nel comune di Quattrocastella (Re). Ricca di occasioni anche la Toscana. Per esempio: l'oasi di Campocattino (Lu), sulle Alpi Apuane. Sardegna: a Carloforte (Ca), nella piccola isola di San Pietro, si può osservare il rarissimo Falco della Regina.

me per i negozi di ottica. Odissea di rigore anche se occorre la riparazione di un tubo o della serratura oppure si rompe la bicicletta. Se poi non ci si accontenta della semplice sopravvivenza, e magari si pensa di approfittare delle ferie per fare qualche lavoretto in casa, si finisce solo col chiedersi dove siano finiti tutti gli artigiani e quei bei negozi di «fai da te».

I locali dei Navigli

Quanto ai turisti - che quest'anno sono si calcola siano circa 90mila in tutto il mese con una permanenza media di un giorno e mezzo - trovano chiusi quasi tutti i musei, con qualche fortunata eccezione: la Pinacoteca di Brera, il Cenacolo e il Museo della Scienza e della tecnica, ad esempio, sono aperti e potranno essere visitati anche nella mattinata di ferragosto. Per gli acquisti, la città è accogliente esclusivamente nelle isole pedonali intorno al Duomo. Bastano pochi passi fuori da Corso Vittorio Emanuele e via Dante e i turisti finiscono già a vagolare sgomenti nel deserto, comprese le celebrate vie della moda, completamente sbarrate.

E la sera sono sempre affollati i pochi punti di richiamo offerti dal Comune, come le serate di jazz all'Arco della Pace e soprattutto ci si ritrova sui Navigli, dove i locali sono praticamente aperti fino a notte alta. In mezzo alle famigliole raccolte intorno ai tavolini all'aperto si consuma l'intamontabile rito dello «struscio», anche metropolitano. Qui convergono a frotte, per «cuccare alla stragrande» i giovani dalla Brianza, quella si vuota e senza occasioni.